

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE E DISCUSSIONE SU TALI COMUNICAZIONI

Il presidente Martinelli espone i criteri adottati dall'Ufficio di Presidenza per l'approntamento dell'ordine del giorno dei lavori della Commissione; comunica inoltre che è stato deciso di riproporre la creazione di una Sottocommissione, rappresentativa di tutti gli schieramenti, alla quale verrà demandato il compito di esaminare i pareri e le petizioni assegnate alla Commissione.

Dopo che i senatori Stefanelli, Anderlini e De Luca hanno espresso avviso favorevole alla proposta, il presidente Martinelli invita i diversi Gruppi politici a designare il proprio rappresentante entro mercoledì prossimo.

Il Presidente ricorda quindi che a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento e della conseguente istituzione della Commissione bilancio, alla Commissione finanze e tesoro rimane affidato l'esame dei soli bilanci di previsione del Ministero delle finanze e del Ministero del tesoro; tale lavoro do-

vrà essere approntato entro la fine del corrente mese.

Egli prosegue quindi riassumendo le norme del Regolamento che concernono le funzioni e le competenze della Commissione finanze e tesoro e di quella bilancio e programmazione economica. Dall'insieme di tali norme, osserva l'oratore, così come dal contesto dell'organizzazione dei Ministeri economici, appare che la 6<sup>a</sup> Commissione risulta competente per tutta l'attività legislativa concernente le materie di competenza dei Ministeri delle finanze e del tesoro, organi di amministrazione attiva, e quindi, ad esempio, per quanto concerne l'attività del credito. Esulano invece dalla competenza della 6<sup>a</sup> Commissione — oltre ai provvedimenti concernenti le partecipazioni statali — la materia relativa al bilancio dello Stato, l'esame delle relazioni della Corte dei conti ed infine la formulazione dei pareri sulla conformità dei disegni di legge al disposto dell'articolo 81 della Costituzione. Non mancano peraltro — rileva il Presidente — data la prossimità di competenze, temi che possono interessare entrambe le Commissioni: come, ad esempio, un eventuale dibattito sulle recenti vicende monetarie. In proposito il presidente Martinelli dichiara di aver interessato il Ministro del tesoro circa l'eventualità di un suo intervento, in sede di Commissione, su tale problema; detto intervento potrebbe essere svolto dinanzi alle due Commissioni economiche riunite in seduta comune.

In questa direzione, di raccordo e di contatto nello svolgimento dei lavori, conclude il presidente Martinelli, opportuni strumenti vengono forniti dal Regolamento del Senato, in particolare per quanto riguarda lo svolgimento di udienze a carattere conoscitivo.

Il senatore Fortunati dichiara che l'obiettivo da perseguire nella delimitazione dei reciproci ambiti di competenza tra le due Commissioni economiche è quello di pervenire ad una razionale distribuzione del lavoro, che non sarebbe certamente tale se ad una venisse affidato il complesso dell'attività legislativa ed all'altra il compito di condurre i dibattiti sulle linee generali della politica economica e sui problemi di più ampio respiro.

Il senatore Fortunati conclude infine affermando di ritenere opportuna la presenza del ministro dell'interno, onorevole Restivo, in occasione della discussione del disegno di legge n. 1570-B, concernente l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitarie.

Il senatore Trabucchi osserva che, nel precisare l'ambito di competenza della Commissione finanze e tesoro, non può prescindere dalla considerazione che la politica della spesa è sempre e comunque di interesse del Ministero del tesoro, e quindi della corrispondente Commissione parlamentare, al Ministero del bilancio essendo demandato di curare le ripercussioni e gli effetti, sulla situazione economica generale, che singoli provvedimenti possono manifestare. Tali considerazioni valgono, egli afferma, tanto con riferimento all'ordinaria attività legislativa quanto con riferimento all'attività consultiva: in entrambi i casi dovendosi per l'appunto tener fermo che i provvedimenti che comportano spesa di denaro pubblico interessano sempre, indipendentemente dalle questioni relative all'osservanza dell'articolo 81 della Costituzione, la Commissione finanze e tesoro, che, se non più responsabile dell'osservanza del principio costituzionale, è comunque investita dell'esigenza di avere sempre presente il quadro delle linee generali della spesa.

Il riferimento alla ripartizione di competenze dei Ministeri economici come guida per la rispettiva delimitazione tra le Commissioni parlamentari viene condiviso dal senatore Anderlini, il quale auspica che le due Commissioni pervengano a modi di intesa per un lavoro comune in ordine ai provvedimenti i quali presentino punti di contatto.

Il senatore Franza osserva anch'egli che un sicuro criterio di ripartizione è fornito dalle leggi istitutive dei singoli Dicasteri economici: da esse risulta che al Ministero del bilancio è affidato il compito di provvedere alla cura del quadro di insieme della politica economica del Governo.

Il senatore Masciale, richiamandosi alle osservazioni dei precedenti oratori, osserva che la materia del credito è da considerarsi di competenza della Commissione finanze e tesoro; a tal proposito l'oratore dichiara che non deve costituire motivo di dubbio l'appartenenza dei maggiori organismi bancari al sistema delle partecipazioni statali e l'attribuzione di tale materia alla 5ª Commissione.

Dopo interventi del senatore Cerri — il quale auspica un incremento delle attività conoscitive della Commissione — e del senatore Stefanelli — il quale osserva che i pareri emessi dalla 5ª Commissione debbono, a norma di Regolamento, prendere in considerazione il solo aspetto della esistenza o meno della copertura a norma dell'articolo 81 della Costituzione — il senatore Cifarelli afferma di ritenere anch'egli il criterio empirico del richiamo alle rispettive competenze ministeriali, come il più sicuro per l'identificazione delle competenze.

Il presidente Martinelli, riepilogando i termini del dibattito, osserva che da esso risulta che il riferimento alla materia di competenza costituisce il cardine di una esatta soluzione dei problemi prospettati; al riguardo egli afferma che non sussiste dubbio sulla comprensività teorica e pratica dei termini « finanze e tesoro », ai quali si intitola la 6ª Commissione, la quale è competente per tutti i provvedimenti ai quali detti Dicasteri sono interessati direttamente, quali

organi di amministrazione attiva, responsabilità della politica dell'entrata e della spesa pubblica, ivi compresa la politica del credito.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli avverte che la Commissione si riunirà mercoledì 13 e giovedì 14 ottobre, alle ore 9,30. L'ordine del giorno comprende i seguenti disegni di legge: in sede referente, nn. 1570-B, 1212, 614, 615, 1046, 821, 1774, 898, 1049, 1494, 1517, 1755, 1775, 666, 128; in sede deliberante, nn. 1411, 459, 169, 427, 1123, 1530, 1709, 1824, 1515, 342, 90, 352, 210, 1786; in sede redigente, nn. 297 e 360.

*La seduta termina alle ore 13,05.*

#### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Rosati.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga delle cariche di rettore e preside nelle Università e direttore degli Istituti di istruzione universitaria » (1887).

*(Discussione e approvazione con modificazioni).*

Le motivazioni del provvedimento sono brevemente illustrate dal senatore Carraro, relatore alla Commissione, che ne propone l'approvazione con alcune modificazioni formali, e dopo aver fatto presente la necessità di stabilire comunque, per la *prorogatio* di cui trattasi, un termine finale certo nell'ipotesi di un ritardo nella procedura di approvazione della riforma universitaria.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo unico.

Senza dibattito, sono accolti gli emendamenti formali, mentre vengono formulate varie proposte in ordine al termine finale sopra ricordato: il senatore Piovano suggerisce l'inizio dell'anno accademico 1972-73 (aderiscono i senatori Bertola, Limoni, Romano e Franca Falcucci) mentre il senatore Codignola si dice perplesso sia sull'opportunità di un tale termine sia sulla proposta formulazione e aderisce invece ad una successiva soluzione prospettata dal relatore Carraro, sulla quale è consenziente anche il rappresentante del Governo onorevole Rosati.

Secondo tale norma, poi approvata nel testo emendato, i rettori delle Università, i direttori degli Istituti di istruzione superiore nonché i presidi delle facoltà universitarie attualmente in funzione saranno mantenuti nel loro ufficio, nel corso dell'anno accademico 1971-72, anche oltre il triennio e sino alla costituzione degli organi accademici previsti dalla riforma universitaria.

Su proposta del relatore quindi è inserito un articolo aggiuntivo: riguarda la data di entrata in vigore del provvedimento, che sarà quella della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo insieme nel testo emendato, con il seguente titolo: « Proroga delle cariche di rettore di Università, di direttore di Istituto universitario e di preside di Facoltà universitaria ».

« Provvedimenti per il personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria » (1858).

*(Rinvio della discussione).*

Su proposta del Presidente, la Commissione stabilisce di rinviare la discussione per consentire alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> di far conoscere il rispettivo parere.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In seguito ad una richiesta del senatore Zaocari (cui si associano i senatori Romano e Baldini) per l'iscrizione all'ordine del gior-

no del disegno di legge n. 1370 recante modifiche alla legge 27 ottobre 1969, n. 754, dopo alcune riserve manifestate dalla senatrice Falcucci con riferimento alle prossime decisioni in materia di riordinamento della istruzione secondaria superiore, il sottosegretario Rosati fa presente l'opportunità di una preliminare approfondimento dei problemi sia di merito sia finanziari, ed il Presidente si riserva la decisione.

Una richiesta perchè si proceda in sede ristretta, come convenuto a suo tempo, all'esame preliminare dei disegni di legge recanti contributi ad enti culturali è poi avanzata dal senatore Bertola: su proposta del presidente Russo, viene deciso che tale esame sarà affrontato in una riunione allargata dall'Ufficio di presidenza della Commissione, da tenersi mercoledì prossimo.

*La seduta termina alle ore 10,40.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente*  
TOGNI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Zannier e per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

In apertura di seduta, il senatore Poerio, prendendo lo spunto da una nota del Ministro della marina mercantile — di cui dà lettura — sottolinea la opportunità che la Commissione, in analogia di quanto la Commissione trasporti della Camera dei deputati ha già disposto, integri gli elementi di giudizio acquisiti in precedenti sopralluoghi, visitando le attrezzature portuali del Nord-Europa, per una visione organica del problema.

Dopo che i senatori Crollalanza e Piccolo si sono associati, prende la parola il presi-

dente Togni il quale, assicurato il personale interessamento affinché la proposta del senatore Poerio possa avere sollecita attuazione, rileva che, in occasione dell'imminente dibattito sul disegno di legge n. 1882, concernente il collegamento stabile, viario e ferroviario, tra la Sicilia e il Continente, apparrebbe consigliabile che i componenti della Commissione potessero prendere diretta conoscenza dei problemi connessi con l'opera — di grande risalto e di prevalente interesse nazionale — visitando le realizzazioni similari già in funzione in altri Stati.

Il senatore Fabretti si associa, affermando che le proposte del senatore Poerio e del Presidente rispondono ad un'effettiva esigenza di lavoro della Commissione e il senatore Abenante sostiene che l'attuazione di tali proposte dovrà avvenire entro breve termine di tempo: prendono quindi la parola il senatore Lucchi, anch'egli favorevole, ed il senatore Andò, che esprime, in particolare, vivo apprezzamento per la proposta del Presidente, la cui realizzazione, a suo giudizio, è assolutamente necessaria.

## IN SEDE DELIBERANTE

« Corresponsione da parte dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato di un contributo nella spesa per la costruzione di nuovi impianti di raccordo tra la rete F.S. e gli stabilimenti commerciali, industriali ed assimilati nonchè per l'ampliamento degli impianti di raccordo esistenti » (1488-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Genco, relatore alla Commissione, illustra ampiamente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al provvedimento.

Il senatore Abenante ribadisce invece le perplessità già manifestate dal Gruppo comunista nel corso della discussione al Senato; in particolare, lamenta che in pratica la corresponsione dei contributi possa essere effettuata in modo indiscriminato, che il problema specifico venga affrontato in una visione limitata e settoriale e che non sia previsto un finanziamento per i raccordi con le aree industriali.

Dopo una breve replica del relatore alla Commissione, prende la parola il sottosegretario Cengarle che a nome del Governo esprime piena adesione alle modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento ed auspica che quanto prima sia possibile approvare un piano poliennale destinato a fronteggiare la crescente domanda di utenze nel settore.

Infine, con l'astensione dal voto dei senatori Abenante — a nome del Partito comunista italiano — Bonazzi — a nome del Gruppo della sinistra indipendente — e Raia — a nome del Partito socialista di unità proletaria — la Commissione approva il disegno di legge con le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

«**Trasferimento del rione "Addolorata" di Agrigento, ricostruzione degli edifici di culto e di interesse storico, monumentale, artistico e culturale danneggiati dal movimento franoso del 19 luglio 1966 e concessione dei contributi di cui all'articolo 5-bis della legge 20 settembre 1966, n. 749**» (1749).

(Discussione e rinvio).

Sul disegno di legge riferisce ampiamente alla Commissione, in senso favorevole, il senatore Andò.

Interviene nella discussione il senatore Bruni il quale, pur dichiarando di apprezzare l'impegno e le finalità del Governo nel presentare alle Camere il provvedimento, asserisce che la normativa in esame appare eccessivamente complessa e farragিনosa; propone di nominare una Sottocommissione incaricata di rielaborare, entro breve termine di tempo, il testo del disegno di legge, al fine di renderlo più snello, organico ed efficace.

Il senatore Raia invece sostiene l'opportunità di approvare senza ulteriore indugio il provvedimento che giunge al Parlamento con sei anni di ritardo rispetto all'evento che l'ha provocato; aggiunge che il Governo dovrebbe, per una serie di motivi umani e sociali, impegnarsi fin d'ora a far sì che gli assegnatari di alloggi già proprietari di alloggi distrutti non paghino ulteriormente il canone di affitto che viene loro richiesto da-

gli enti costruttori; ai suddetti assegnatari dovrebbe poi essere rimborsato il canone di affitto finora pagato. Agli assegnatari di alloggi non proprietari invece andrebbe congruamente ridotto il canone di locazione.

Dopo che il senatore Maderchi si è associato, e il senatore Genco ha formulato talune osservazioni sul disposto dell'articolo 9, prende la parola il senatore Poerio, il quale afferma che il problema di Agrigento è tuttora aperto; mossi alcuni rilievi sugli articoli 2, 3 e 9 del disegno di legge, l'oratore si dichiara favorevole alle proposte del senatore Raia circa il trattamento da riservare agli assegnatari di alloggi e propenso ad accogliere la proposta del senatore Bruni circa la nomina di una Sottocommissione incaricata di rielaborare quanto prima il testo del provvedimento.

Interviene nel dibattito il Presidente, proponendo che il termine assegnato alla Sottocommissione per la rielaborazione del testo non superi i dieci giorni.

Il sottosegretario Zannier, dal canto suo, si dichiara pienamente favorevole alla nomina di una Sottocommissione incaricata di approfondire lo studio del disegno di legge, eventualmente avvalendosi dell'opera di tecnici del Ministero dei lavori pubblici; per quanto concerne le proposte del senatore Raia concernenti il canone di affitto che gli assegnatari di alloggi attualmente corrispondono agli istituti costruttori, egli non mancherà di riferirle puntualmente al ministro Lauricella per ogni opportuno e lecito interessamento.

La Commissione decide infine di nominare una Sottocommissione, composta dal relatore, senatore Andò, e dai senatori Bonazzi, Bruni, Crollalanza, De Matteis, Maderchi, Raia, Rotta e Tansini, con l'incarico di approfondire l'esame del provvedimento e di elaborare eventualmente un nuovo testo sulla base delle osservazioni affiorate nel corso del dibattito.

La Sottocommissione si riunirà giovedì 14 ottobre, al termine dei lavori della Commissione.

## IN SEDE REFERENTE

« **Costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto "Leonardo da Vinci" di Roma-Fiumicino** » (1112).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Su proposta del relatore alla Commissione, senatore Sammartino, il seguito dell'esame del disegno di legge — dopo interventi del senatore Maderchi e del Presidente — viene rinviato ad altra seduta, per consentire al Governo di raccogliere e di sottoporre alla Commissione ulteriori elementi di giudizio.

« **Norme integrative alla legge 4 gennaio 1968, n. 5, recante provvedimenti per l'eliminazione delle baracche ed altri edifici malsani costruiti in Abruzzo in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915** » (1237), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore alla Commissione, senatore Piccolo, illustra con dovizia di argomentazioni l'opportunità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il sottosegretario Zannier, a nome del Governo, e il senatore Sammartino dichiarano di aderire alla proposta.

Prende poi la parola il senatore Poerio, che si associa, pur rilevando che il provvedimento costituisce un'ennesima dimostrazione della frammentarietà e della inorganicità della politica governativa nel settore; aggiunge che il Governo è venuto meno all'impegno di informare la Commissione sulla situazione generale del settore stesso.

Il sottosegretario Zannier riconosce che l'ultimo rilievo è fondato, ma asserisce che il Ministero dei lavori pubblici versa in stato di estremo disagio per la carenza di un adeguato organico di personale tecnico.

Dopo interventi dei senatori Abenante, Piccolo e Sammartino il presidente Togni riassume i termini del dibattito e, rendendosi interprete della volontà unanime della Commissione, assicura che inviterà i componenti del Governo interessati a fornire notizie e chiarimenti sul problema delle caren-

ze di personale tecnico del Ministero dei lavori pubblici.

Infine la Commissione all'unanimità, e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato la assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Provvedimenti per l'accelerazione delle procedure relative alla costruzione di edifici postali** » (1779), d'iniziativa del senatore Sammartino.  
(Rinvio del seguito dell'esame).

Su proposta del senatore Bruni, relatore alla Commissione, si procede alla nomina della Sottocommissione incaricata, nella seduta del 4 agosto scorso, di approfondire lo studio del disegno di legge.

La Sottocommissione risulta composta dal relatore e dai senatori Andò, Bonazzi, Crollanza, De Matteis, Maderchi, Raia, Rotta e Tansini.

## SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

I senatori Lino Venturi e Maderchi sollecitano la risposta del Ministro dei trasporti alle interrogazioni orali da loro presentate in ordine alle autolinee del complesso Zeppieri e del Gruppo Albicini.

Il Presidente assicura che non mancherà di informare il Presidente del Senato delle richieste avanzate.

Successivamente i senatori Abenante e Piccolo sollecitano l'iscrizione nell'ordine del giorno dei lavori della prossima settimana dei disegni di legge nn. 506 e 521, di cui sono proponenti, concernenti gli assuntori delle ferrotramvie in regime di concessione.

Il Presidente garantisce che i provvedimenti saranno esaminati nella prossima seduta.

## CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 14 ottobre, alle ore 10, per proseguire l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno della seduta di oggi; verranno inoltre discussi, in sede deliberante-

te, i disegni di legge nn. 308, 470, 1725, 1823 e 1811.

Saranno infine esaminati in sede referente i disegni di legge nn. 443, 450, 506, 521, 580, 619, 967, 1048, 1269, 1313, 1453, 1666, 1784 e 1882.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

### AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente*  
ROSSI DORIA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Venturi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### IN SEDE REFERENTE

«Nuove norme per lo sviluppo della montagna» (1707), approvato dalla Camera dei deputati. (Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Richiamandosi a quanto stabilito nella seduta di ieri, il Presidente comunica che è stato raggiunto un accordo di massima su una formulazione — da lui stesso predisposta — dell'articolo 4.

All'unanimità, d'accordo con il rappresentante del Governo, la Commissione dà quindi mandato al Presidente di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento in sede deliberante del disegno di legge.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione è convocata per mercoledì 13 e giovedì 14 ottobre col seguente ordine del giorno: esame, in sede referente, dei disegni di legge per lo sviluppo della montagna (1707) e per la difesa dei boschi dagli incendi (1703).

*La seduta termina alle ore 10,05.*

### COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente*  
OLIVA

*Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e per l'interno Pucci.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,10.*

Il presidente Oliva informa la Commissione dell'avvenuta trasmissione — da parte del Ministro per l'attuazione delle Regioni — degli ultimi quattro schemi di decreti delegati relativi ai trasferimenti di funzioni amministrative alle Regioni.

Il sottosegretario Fossa invita la Commissione ad accelerare, nei limiti del possibile, la trasmissione dei pareri, almeno con riguardo a taluni schemi di decreti.

Dopo un breve dibattito, la Commissione decide di anticipare alle sedute del 19 e 20 ottobre lo svolgimento dell'indagine conoscitiva con i Presidenti dei Consigli e delle Giunte regionali.

SEGUITO DELL'ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE «CIRCOSCRIZIONI COMUNALI E POLIZIA LOCALE URBANA E RURALE»

(Conclusione).

Il presidente Oliva ricorda che la Commissione ha già definito il proprio orientamento sulla parte dello schema relativa alle circoscrizioni comunali, adottando altresì talune impostazioni di massima per quanto riguarda la parte relativa alla polizia locale urbana e rurale. Rileva in particolare come siano state accolte le osservazioni delle Regioni circa la superfluità del primo comma dell'articolo 2 dello schema, e come la trasmissione dei regolamenti di polizia locale urbana e rurale al Governo sia stata valutata

nel quadro di una completa e reciproca informazione tra Amministrazioni e non in relazione alla funzione di indirizzo e coordinamento dello Stato. Aggiunge quindi che resta da definire l'orientamento in ordine al rapporto tra attribuzioni di pubblica sicurezza e attribuzioni di polizia amministrativa, argomento questo sul quale si attendevano ulteriori comunicazioni da parte del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Pucci ribadisce l'impossibilità di distinguere, nell'ambito della generale funzione di prevenzione esercitata nelle materie considerate dalla legge di pubblica sicurezza, attività meramente amministrative, contestando in particolare che si sia storicamente verificato l'assorbimento di quest'ultime, nelle funzioni di pubblica sicurezza, essendo esse previste come tali fin dalla legislazione del 1865.

Sul punto si apre un ampio dibattito.

Il relatore Di Prisco ribadisce la necessità di riconoscere alle Regioni, quanto meno per delega, le funzioni di polizia amministrativa di interesse locale previste nella legge di pubblica sicurezza.

Il presidente Oliva rileva che, se non è possibile concepire una competenza generale di polizia amministrativa regionale come aspetto di polizia locale, non può tuttavia negarsi che, nelle materie di loro competenza, spettino alle regioni (come già alle province, per le loro funzioni) attribuzioni di polizia amministrativa.

Dal canto suo il senatore Del Nero si sofferma sulle autorizzazioni di pubblica sicurezza, dichiarando che esse vanno in buona parte inquadrare nelle funzioni di polizia in senso stretto mentre, laddove hanno perso storicamente il loro significato di prevenzione, i relativi poteri (quando non si dovesse addirittura escludere la necessità di un'autorizzazione) andrebbero considerati come meramente amministrativi e trasferiti alle autorità comunali affiancati da un nulla osta di polizia. Egli osserva peraltro che tale riforma potrà avvenire solo con apposita legge e non nel contesto del decreto delegato in esame. Questa impostazione viene condivisa dal senatore Segnana, anche con un richiamo all'eccezio-

nalità della diversa normativa adottata, con apposita norma costituzionale, nello statuto della Regione Trentino-Alto Adige.

Dopo successivi interventi dei senatori Cucu e Antonino Maccarrone e dei deputati Caruso e Antonio Mancini, quest'ultimo propone, di concerto con il relatore, una nuova formulazione dello schema di parere in argomento, secondo la quale si afferma che nelle materie elencate nell'articolo 117 della Costituzione deve riconoscersi alle Regioni, nell'ambito territoriale loro proprio, l'esercizio delle conseguenti funzioni di polizia amministrativa, auspicandosi inoltre che le funzioni relative ad alcune materie previste nella legge di pubblica sicurezza e di interesse esclusivamente o prevalentemente locale vengano delegate agli enti locali con apposito provvedimento legislativo.

La Commissione conviene inoltre sulla necessità di stabilire un termine per gli adempimenti previsti all'articolo 3 dello schema e sottolinea la necessità che lo schema stesso venga completato con le previsioni relative al trasferimento del personale, alla riduzione degli stanziamenti nel bilancio dello Stato ed alle spese aggiuntive indicate nell'articolo 18 della legge n. 281, aspetti sui quali, allo stato degli atti, non si è trovata nella possibilità di esprimere il parere.

Infine, all'unanimità, la Commissione delibera il parere complessivo sullo schema, autorizzando il Presidente a trasmetterlo al Governo.

*La seduta termina alle ore 19,40.*

#### **COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

**GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1971**

*Presidenza del Presidente  
DOSI*

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

Il Presidente, dopo aver ricordato che la Commissione di vigilanza, convocata in via straordinaria il 5 agosto scorso su ri-

chiesta dei deputati Galluzzi ed altri e dei senatori Antonicelli, Naldini ed altri, non ha potuto riunirsi per mancanza del numero legale, dà chiarimenti sui diversi argomenti iscritti all'ordine del giorno. Si sofferma, in particolare, sull'ultimo punto, concernente il seguito dell'esame delle questioni relative ai compiti ed ai poteri della Commissione di vigilanza, dichiarando di ritenere che tra breve le presidenze delle due Assemblee parlamentari daranno risposta alla lettera circa gli strumenti procedurali ritenuti idonei per una più precisa definizione dei compiti e dei poteri della Commissione stessa.

Il deputato Roberti lamenta la non iscrizione all'ordine del giorno di una questione da lui sollevata, relativa al mancato « dibattito a due » del 16 settembre scorso, in sede di Tribuna politica, tra i rappresentanti del PCI e del MSI, in conseguenza del rifiuto del rappresentante di parte comunista di intervenire alla trasmissione, e sottolinea l'urgenza di fissare criteri precisi in argomento, poichè verrebbe altrimenti ad essere neutralizzata la funzione di questo tipo di trasmissioni.

Il presidente Dosi dà notizia che il problema anzidetto ha formato di recente oggetto di esame da parte del Comitato esecutivo, il quale ha espresso l'avviso che esso debba trovare più precisa regolamentazione in sede di esame del programma di Tribuna politica per il 1972. Egli conclude assicurando, comunque, l'iscrizione di tale argomento all'ordine del giorno della Commissione.

Sulla prima delle questioni in esame (la richiesta del deputato Galluzzi e dei senatori Antonicelli e Naldini su recenti decisioni della Radiotelevisione), prende la parola la senatrice Giglia Tedesco. Dopo aver espresso rammarico per il mancato dibattito su tale argomento, nell'agosto scorso, causa l'assenza dei membri della maggioranza, e dopo aver sostenuto che si è in presenza di atti che esautorano la Commissione e che conducono verso un certo tipo di riforma dei servizi radiotelevisivi, l'oratrice conclude rinnovando, a nome del Gruppo comunista, la richiesta che il Governo intervenga ad una

seduta della Commissione per un dibattito sui criteri in base ai quali si è proceduto alla cosiddetta normalizzazione ai vertici della RAI.

Dopo talune precisazioni del Presidente in merito a tale argomento (egli ricorda le dichiarazioni rese in Commissione dal Presidente del Consiglio il 19 maggio scorso, nonché l'ordine del giorno accolto dal Senato nella seduta del 22 giugno), il deputato Roberti avanza una proposta, che definisce urgente e pregiudiziale: che la Commissione inviti il Governo a procedere alla denuncia della convenzione con la RAI entro il termine previsto del 15 dicembre prossimo.

Il senatore Naldini, dopo essersi anch'egli richiamato alle deliberazioni assunte nei mesi scorsi dal Parlamento su tale materia, ricorda che i Gruppi dell'opposizione di sinistra hanno sempre sostenuto l'esigenza che la Commissione di vigilanza fosse preventivamente informata dei criteri a cui sarebbe stata improntata la normalizzazione dei vertici e conclude denunciando l'insensibilità del Governo e della maggioranza al riguardo.

Il deputato Compagna, riconosciuta anch'egli l'esigenza che l'Esecutivo assuma una decisione in merito alla denuncia della convenzione con la RAI, manifesta preoccupazioni e riserve sulle decisioni relative alla normalizzazione e, dichiaratosi disponibile per varie ipotesi di soluzioni in tema di nuova organizzazione dei servizi radiotelevisivi, conclude esprimendo il dubbio che ormai una vera riforma sia pregiudicata.

Definite deludenti le dichiarazioni rese a suo tempo dal Presidente del Consiglio dinanzi alla Commissione, il deputato Reggiani condivide l'esigenza di conoscere i criteri che hanno presieduto alla normalizzazione ai vertici della RAI e sostiene la necessità che siano precisati anche i criteri seguiti per quel che attiene l'indipendenza e l'obiettività politica delle informazioni ed i metodi per garantire tale imparzialità, nonché per la strutturazione burocratica interna dello ente.

Il deputato Covelli, dopo aver ricordato talune sue richieste al Governo in tema di nomine ai vertici dell'azienda radiotelevisiva

e le dichiarazioni rese dall'onorevole Colombo dinanzi alla Commissione, manifesta viva preoccupazione per l'avvicinarsi del termine del 15 dicembre — data prevista per l'eventuale denuncia da parte dello Stato della convenzione con la RAI — senza che siano portati a conoscenza del Parlamento gli intendimenti del Governo. Afferma quindi che procedendo alle suddette nomine senza informare la Commissione di vigilanza il Governo avrebbe commesso un atto non corretto nei confronti della Commissione stessa (egli chiede che di tale sua doglianza il presidente Dosi si faccia interprete presso l'Esecutivo) e conclude chiedendo che il Governo faccia sapere se intende in concreto mantenere l'impegno di presentare il preannunciato progetto di riforma dei servizi radiotelevisivi.

Nel richiamare precedenti conclusioni della Commissione di vigilanza e del Comitato esecutivo nonché le dichiarazioni rese dallo onorevole Colombo, il deputato Arnaud si dichiara convinto della correttezza dell'azione del Governo in relazione alla normalizzazione dei vertici aziendali della RAI; nulla vieta — egli aggiunge — che il Governo, intervenendo ad una seduta della Commissione, dia ragguagli in merito ai criteri seguiti per tali nomine, nonché sugli intendimenti circa la denuncia della convenzione con la RAI.

Il deputato Damico, affermato che vi è una stretta correlazione tra normalizzazione ai vertici dell'azienda, gestione e riforma, chiede che la Commissione inviti il Governo a procedere tempestivamente alla denuncia della convenzione e a precisare i criteri in base ai quali si è proceduto alle nomine ai vertici della RAI; chiede, altresì, che abbia luogo un incontro con i dirigenti dell'ente per verificare se le soluzioni adottate corrispondono alle effettive esigenze di tale organismo.

Il senatore Cipellini, precisato che nell'ordine del giorno accolto il 22 giugno dal Senato si richiamava sì l'urgenza della normalizzazione per ovviare a fenomeni di paralisi dell'ente, ma con carattere di provvisorietà, in vista della presentazione del provvedimento

governativo di riforma dei servizi radiotelevisivi, ritiene opportuno che la Commissione abbia chiarimenti sullo stato di predisposizione di tale schema di disegno di legge, in modo da poter recare in proposito il proprio contributo.

Il deputato Granelli, anch'egli convinto che nessuna censura, sul piano formale, può essere mossa alla decisione del Governo, in base alle disposizioni di legge vigenti, ritiene peraltro giusto che siano chiariti alla Commissione i criteri che hanno presieduto alle nomine ai vertici dell'azienda e gli intendimenti dell'Esecutivo in tema di denuncia della convenzione in vigore, che equivarrebbe ad un atto di volontà politica di avvio alla riforma.

Il Presidente, riassumendo i termini dell'ampio dibattito, riconosce innanzitutto l'opportunità della richiesta, da più parti avanzata, che il Governo intervenga ad una seduta della Commissione per precisare i criteri in base ai quali si è proceduto alle nomine ai vertici della RAI. Quanto al problema della riforma dell'ente, espresse parole di rammarico per il fatto che taluni Gruppi parlamentari hanno mancato di indicare il proprio orientamento in materia (ciò che avrebbe consentito un contributo costruttivo al lavoro delle Commissioni competenti in sede legislativa), il senatore Dosi ritiene opportuno ricordare al Governo l'impegno di presentare entro il corrente anno un suo progetto di riforma; del pari ritiene di dover aderire alla proposta di invitare i dirigenti responsabili della RAI ad una seduta della Commissione, per conoscere i criteri in base ai quali è stato impostato il piano per il 1972 dei programmi radiotelevisivi che abbiano contenuto politico o riflessi politici. Quanto, infine, al problema della denuncia della convenzione, rimette alla Commissione di decidere nella seduta odierna su tale argomento o di rinviarlo ad una prossima riunione.

Dopo interventi dei deputati Covelli e Roberti, che ribadiscono i convincimenti in precedenza espressi, il deputato Lajolo afferma che il Governo debba comunicare esplicitamente il proprio intendimento in tema di denuncia della convenzione, che

anch'egli reputa elemento decisivo per portare avanti la riforma dell'ente

Intervengono ulteriormente i deputati Arnaud, Roberti, Lajolo, Granelli e Covelli. A conclusione, il Presidente assicura che informerà il Governo delle opinioni espresse e delle richieste avanzate, invitandolo a partecipare alla prossima seduta della Commissione di vigilanza.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sui fenomeni di criminalità in Sardegna**

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente*

MEDICI

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

Il Presidente rievoca la figura del deputato Morgana, immaturamente scomparso, ricordando l'intensa attività da lui svolta

in seno alla Commissione d'inchiesta; rivolge quindi il saluto della Commissione al deputato Pirisi, di recente nominato a farne parte in sostituzione del deputato Morgana.

La Commissione esaurisce la discussione generale sulla relazione del Presidente, soffermandosi sulle proposte conclusive e su alcuni punti di particolare rilevanza. Singoli componenti della Commissione si riservano di proporre modifiche formali o di dettaglio. Intervengono i senatori Sotgiu, Guanti, Efisio Corrias, Pala e Cuccu e i deputati Marras, Pitzalis, Pirastu, Camba, Molè e Maraccini. Il deputato Pazzaglia dichiara di non concordare su alcune delle proposte contenute nella relazione, riservandosi di esprimere formalmente il proprio punto di vista nelle successive riunioni.

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 14 ottobre, alle ore 10.

*La seduta termina alle ore 13.*

---

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle  
Commissioni parlamentari alle ore 22,15*